

Come sta la nostra società? E' tempo di fare un check-up

di Monica Montella

Le turbolenze sui mercati finanziari e i problemi dell'economia reale sono sintomi evidenti di uno stato di malessere, la cui misura non può più essere affidata solo al termometro del Pil. La nostra società deve essere sottoposta ad un check-up completo, che analizzi tutte le dimensioni del benessere e del progresso sociale, diagnostichi i malanni di cui soffre e stabilisca cure adeguate, con l'obiettivo di rimetterla in forma al più presto e garantire che il suo stato di salute migliori e soprattutto non peggiori nel tempo.

L'economista Simon Kuznets, colui che ha "inventato" il Pil, realizzò fin da subito che "*The welfare of a nation can scarcely be inferred from a measure of national income*" (1)

Le iniziative per misurare in maniera più adeguata il benessere di una società, avviate fin dagli anni '70, si sono di recente intensificate (figura 1).

Figura 1 – Le principali iniziative internazionali nel tempo

1970	2009	2010	2011
In Bhutan è stato avviato un progetto per la misura della felicità, che ha dato luogo nel 2008 al Gross National Happiness Index sviluppato nel Centre for Bhutan Studies (2). Da 20 anni l'Onu diffonde lo Human Development Index (3)	La commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi, nominata da Sarkozy ha diffuso il rapporto Measuring of Economic Performance and Social Progress (4). La Commissione Europea nel 2009 (5) ha individuato le diverse misure che devono essere prese nel breve periodo per rappresentare il progresso.	Francia e Germania hanno commissionato ai rispettivi istituti di analisi economica il rapporto congiunto Monitoring economic performance, quality of life and sustainability (6), mentre il premier britannico David Cameron ha affidato all'istituto nazionale di statistica il progetto Measuring National Well-Being per poter disporre di informazioni utili e tempestive per le scelte di politica sociale (7). Negli Stati Uniti il Government Accountability Office sta predisponendo un Key Indicator Systems (8), in Canada è stato diffuso il Canadian Index of Wellbeing (9), mentre in Australia sono state pubblicate le ultime Measures of Australia's Progress (10).	Da alcuni mesi l'Ocse ha proposto il suo Better Life Index (11), e anche in Italia una commissione Cnel-Istat sta studiando analoghe misure i cui primi risultati sono attesi per il prossimo anno (12). Alle iniziative istituzionali se ne aggiungono altre a carattere privato, tra cui recentemente il Legatum Prosperity Index del Legatum Institute inglese UK (13).

Quante e quali dimensioni per misurare il benessere

Il numero e la tipologia di dimensioni in cui si articola il benessere (figura 2) variano a seconda degli studi, pur avendo alcuni denominatori comuni (14).

La difficoltà sorge nel voler avere una misura unica del benessere o progresso o qualità della vita, in quanto sia le dimensioni sia gli indicatori possono rivestire una diversa importanza, che però non è quantificabile in maniera oggettiva ed è suscettibile di mutare nel tempo (15).

La gran parte delle ricerche condotte sono giunte alla conclusione che non sia possibile sintetizzare in un unico numero la misura del benessere, trattandosi di un fenomeno complesso e multidimensionale. Tre tipi di problema restano aperti, in primo luogo, come confrontare i punteggi conseguiti dai diversi Paesi, che è lo scopo principale delle iniziative delle istituzioni internazionali; in secondo luogo, come seguire l'evoluzione nel tempo delle misure; in terzo luogo, adottare uno standard internazionale delle dimensioni del benessere che superi le distinzioni oggi esistenti.

Figura 2 – Dimensioni di analisi del benessere secondo le principali iniziative internazionali (*)

Dimensioni(**)	ONU H.D.I. (1990)	Bhutan G.N.H.I (2008)	Rapporto Stiglitz (2009)	Canada C.I.W. (2009)	Francia/ Germania (2010)	Legatum Prosperity Index (2010)	OCDE B.L.I. (2011)
Standard di vita materiale (reddito, consumo e ricchezza)	X	X	X	X	X	X	X
Abitazione							X
Lavoro			X				X
Imprenditorialità e opportunità						X	
Bilanciamento vita-lavoro							X
Salute fisica	X	X	X	X	X	X	X
Benessere psicologico		X					
Livello di Soddisfazione							X
Istruzione	X	X	X	X	X	X	X
Ambiente		X	X	X	X		X
Governance		X	X		X	X	X
Impegno democratico				X			
Libertà personale						X	
Vitalità della comunità		X		X			X
Legami e rapporti sociali			X		X	X	
Sicurezza						X	X
Insicurezza di natura economica e fisica			X		X		
Uso del tempo				X			
Attività ricreative e culturali		X		X			
Attività personali					X		

(*) Ci sono anche le problematiche trasversali come le disuguaglianze (su qualità della vita); valutare i rapporti fra le dimensioni della qualità della vita; operare aggregazioni fra le dimensioni della qualità della vita (come ad esempio l'indice di sviluppo umano, concetto di reddito equivalente ecc.) che in questa tabella non sono state considerate perché lo scopo era di mettere a confronto le dimensioni esistenti ad oggi.

(**) Attualmente ancora non sono riusciti a concordare su un set di dimensioni unico per tutti i paesi nel mondo e soprattutto con la stessa denominazione limitando fortemente la possibilità di confrontare tra loro le diverse esperienze, bisogna giungere ad un'analisi armonizzata del benessere (ONU: components, Buthan: domini, Stiglitz: dimensioni, Canada: categories, Francia/Germania: elements, UK Legatum prosperity index: sub-indici, OCDE: topics),

Un nuovo strumento di analisi sul benessere della nostra società. Gli indicatori di benessere e il check up

Gli individui, soprattutto a partire da una certa età, si sottopongono periodicamente ad un insieme di accertamenti diagnostici per monitorare il proprio stato di salute. Allo stesso modo le analisi del benessere di una società possono essere considerate come uno strumento diagnostico utile a valutare il suo stato di salute (le analisi cliniche) e le dimensioni individuate sono assimilabili agli organi del corpo umano, in quanto ciascuna di esse contribuisce al buon funzionamento dell'intero organismo. Cosa manca allora nelle analisi del benessere per avere un valore diagnostico e consentire di individuare terapie correttive?

Per dare efficacia alle misure, così come avviene nelle analisi cliniche, è necessario poter disporre di un **nuovo strumento di analisi (il check up)** in cui mettere dei valori che delimitino i punti critici oltre i quali la situazione diventa patologica (16). Ma per poter effettuare un check-up completo della nostra società e avere una struttura di riferimento a sostegno del processo decisionale è necessario avere a disposizione non solo degli indicatori ma affiancare a questi dei valori soglia a cui attenersi.

Lo sforzo degli esperti dei relativi settori, una volta definite le dimensioni, non è quindi solo quello di individuare idonei indicatori per rappresentare il benessere, ma anche quello di definire, per ciascuno di essi, l'intervallo di oscillazione fisiologico o il livello sotto il quale (o sopra il quale) un valore non deve trovarsi.

Lo strumento può essere affinato nel tempo, apportando correttivi sia alla capacità diagnostica dell'indicatore, anche in relazione agli altri indicatori della stessa o di una diversa dimensione, sia alla soglia di criticità. E così come non si può assegnare un punteggio allo stato di salute

complessivo di un individuo, ma si possono conoscere i malfunzionamenti dei diversi organi sulla base dei risultati dei test clinici, l'insieme dei valori riscontrati e delle soglie di riferimento delle analisi sul benessere, costituiscono una diagnosi efficace per le conseguenti decisioni di politica economica, sociale ed ambientale, volte a migliorare le condizioni di vita dei singoli individui e della collettività nel suo insieme (17). Se il parallelismo con il corpo umano appare interessante, occorre però effettuare una fondamentale distinzione. L'organismo umano, a differenza di una società, è soggetto ad un ciclo biologico a termine. Con l'avanzare dell'età gli organi tendono a deteriorarsi e necessitano di maggiori cure. Le esigenze, gli stili di vita e le condizioni di un ottantenne sono diverse da quelle di un ventenne e si adattano con il trascorrere dell'età. Nel monitoraggio dello stato di salute di una società, invece, deve essere possibile garantire il mantenimento nel tempo di un livello di sviluppo conseguito. Tale principio, che va sotto il nome di sostenibilità (18), si applica a tutte le dimensioni di analisi (economica, sociale, energetica, ambientale, ecc.) e si traduce in un patto con le generazioni future, che devono poter godere di condizioni di vita almeno non peggiori di quelle della generazione presente. Se non si tiene conto della sostenibilità, un aumento del benessere può essere solo apparente – e come tale effimero – in quanto ottenuto intaccando il capitale economico, naturale, umano di una società a danno dei propri figli, che in futuro non potranno goderne (19).

In conclusione, proprio mentre la nostra società sta mostrando evidenti sintomi di malessere, si avverte maggiormente il bisogno di poter disporre di uno strumento diagnostico adeguato alla complessità della situazione, e in grado di segnalare chiaramente e tempestivamente ai policy makers lo stato di sofferenza delle diverse dimensioni del benessere e del progresso sociale. Il check-up della nostra società rappresenta uno strumento innovativo a garanzia che il nostro stato di salute attuale non pregiudichi quello futuro, ma al contrario consenta un miglioramento sostenibile delle condizioni di vita di tutti i popoli.

Note con riferimenti sito-bibliografici:

- (1) Simon Kuznets, 1934. "National Income, 1929-1932". 73rd US Congress, 2d session, Senate document no. 124, page 7. <http://library.bea.gov/u?/SOD.888>
- (2) Gross National Happiness (Bhutan) <http://www.grossnationalhappiness.com/>
- (3) Human Development Index <http://hdr.undp.org/en/statistics/hdi/>
- (4) Commissione Stiglitz - Sen - Fitoussi <http://www.stiglitz-sen-fitoussi.fr/en/index.htm>
- (5) Commissione Europea <http://www.beyond-gdp.eu/>
- (6) Conseil d'Analyse Economique (Francia) e German Council of Economic Experts (Germania) http://www.sachverstaendigenrat-wirtschaft.de/fileadmin/dateiablage/Expertisen/2010/ex10_en.pdf
- (7) Measuring National Well-Being (Regno Unito) <http://www.ons.gov.uk/about/consultations/measuring-national-well-being/index.html>
- (8) The State of the USA <http://www.stateoftheusa.org/content/gao-releases-report-on-key-ind.php>
- (9) Canadian Index of Wellbeing <http://www.ciw.ca/en/Home.aspx>
- (10) Measures of Australia's Progress <http://www.abs.gov.au/ausstats/abs@.nsf/mf/1370.0>
- (11) Better Life Index (OECD) <http://www.oecdbetterlifeindex.org/>
- (12) CNEL- ISTAT http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20110427_00/testointegrale20110427.pdf
- (13) Legatum Prosperity Index (Legatum Institute) <http://www.prosperity.com/>
- (14) Il benessere materiale (reddito, consumo, ricchezza), la salute e l'istruzione sono presenti in tutti gli studi, mentre la dimensione ambientale è esclusa solo dall'Indice di Sviluppo Umano dell'ONU e dal Legatum Prosperity Index. Per ciascuna dimensione si individuano uno o più indicatori che la rappresentano. Ad esempio nel Better Life Index dell'OCDE la sicurezza è misurata dalla media tra il tasso di omicidi e la percentuale di persone aggredite (14). Ogni indicatore è "normalizzato", ovvero può variare tra 0 (minimo rilevato) e 1 (massimo rilevato).
- (15) Nel BLI dell'OCDE la Norvegia si colloca ai primi posti per sicurezza. Dopo la recente strage di Oslo e Utoya si è portati a dare una maggiore importanza a questa dimensione del benessere, ma se non si aggiornano tempestivamente anche gli indicatori che la rappresentano si corre il rischio di far aumentare il punteggio della Norvegia proprio a seguito di questo drammatico evento.
- (16) Il GNHI del Bhutan è l'unico a prevedere soglie di riferimento per gli indicatori. Peraltro, l'utilizzo di parametri di valutazione ha già ispirato la costruzione dell'area monetaria dell'euro, alla quale hanno potuto accedere solo i Paesi che, sulla base dei limiti stabiliti nel Trattato di Maastricht, hanno potuto dimostrare la loro affidabilità dal punto di vista economico. Ad esempio, uno degli indicatori sulla salute potrebbe essere la percentuale di popolazione che secondo l'indice di massa corporea (BMI) si trovano sottopeso (BMI<18,5), in condizioni normali (BMI compreso tra 18,5 e 24,9) o sovrappeso (BMI>25).
- (17) Ad oggi quello che riusciamo a sapere utilizzando un indicatore internazionale è solo la posizione in graduatoria di un Paese rispetto agli altri, mentre appare più importante riuscire a misurare le caratteristiche di una società e il grado di benessere dei suoi cittadini con riferimento a parametri di valutazione oggettivi.
- (18) Sul tema della sostenibilità è in corso un ampio dibattito che si sta sviluppando secondo due filoni di pensiero: il primo basato sull'approccio Nordhaus-Tobin (indice di benessere economico sostenibile e l'indicatore del progresso genuino), valuta, a partire dai consumi, i costi relativi all'inquinamento idrico, atmosferico ed acustico; il secondo è quello del cosiddetto sistema di contabilità

economico-ambientale che, in un'ottica di conto satellite, mira ad integrare nella contabilità nazionale standard gli aspetti più propriamente legati all'ambiente. (Regulation (EU) No 691/2011 of the European Parliament and of the Council of 6 July 2011 on European environmental economic accounts (1)).

(19) La valutazione della sostenibilità presuppone un approccio che porti a una condivisione di scelte normative, in quanto, soprattutto in settori come quello energetico o ambientale, le decisioni prese dai singoli Paesi possono modificare le condizioni di vita e di sviluppo di tutto il pianeta. Una sfida difficile, resa ancor più complessa dall'esistenza di interazioni fra i modelli socio-economici e ambientali seguiti dalle varie nazioni. Per questo motivo, è opportuno che, in un'ottica temporale, le analisi del benessere siano anche accompagnate da una valutazione dello stock di capitale, la cui stabilità garantisce la sostenibilità del progresso.